

Adèodat Dufournel

Adèodat Dufournel nacque il 18 agosto 1838. Non si hanno informazioni sui suoi primi anni e la sua storia inizia il 18 giugno 1860 quando, all'età di 22 anni, si arruola volontario nel battaglione mitragliatori franco-belgi con il quale, il 18 settembre, partecipa al combattimento di Castelfidardo. Nel dicembre 1860 viene promosso sergente grado col quale, il 1° gennaio 1861, confluisce, in seguito allo scioglimento del precedente battaglione, nel costituendo battaglione zuavi pontifici. Questo corpo, nato per opera del generale Lamoricière, vide nelle sue fila solo volontari provenienti principalmente dalle famiglie francesi della borghesia e della nobiltà.

Promosso sottotenente il 18 gennaio, prese parte allo scontro del 25 quando, con un gruppo di altri 300 soldati pontifici, partì da Monterotondo e si scontrò con le truppe piemontesi al passo Corese.

Negli anni successivi continua la sua carriera all'interno del corpo; tenente nel marzo 1861 e poi capitano nel febbraio 1865. Nel 1866 partecipa alle campagne contro il brigantaggio, distinguendosi nello scontro del 22 novembre a Montelupino. Il 1867 lo vede promosso a capitano aiutante maggiore.

Ma la guerra tornava a minacciare i confini dello stato pontificio. In un convegno a Ginevra il 9 settembre Garibaldi, forte della rinnovata fama datagli dalla campagna del 1866, definiva il Papato «negazione di Dio ... vergogna e piaga d'Italia» e, rientrato in Italia, riuscì a raccogliere un esercito di circa 10000 uomini. La prima azione si ebbe il 24 ottobre quando i garibaldini attaccarono Monterotondo, che sarà conquistata solamente due giorni dopo. Ma la permanenza nella città, visto il clima ostile della popolazione, è breve e le truppe si avviano verso Roma già il 27.

Nel frattempo anche a Roma la situazione non era tranquilla, i rivoluzionari stavano infatti dando il via ad azioni di guerriglia per permettere alle truppe di Garibaldi di trovare una città già parzialmente liberata.



L'azione forse più eclatante è la bomba posizionata da due muratori, Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti, che il 22 ottobre fu fatta saltare nella caserma Serristori che vide la morte di 25 zuavi.

Ed è a Villa, in prossimità di questa caserma, che, durante uno scontro a fuoco con i rivoluzionari, Adèodat venne colpito il 31 e, a seguito delle ferite riportate, morì il 5 novembre.

Secondo la testimonianza di un cappellano, proprio la mattina del 31 ottobre chiese alla Vergine Santa di morire per la Chiesa Cattolica.

Per sua volontà il corpo venne inumato nel cimitero del Verano a Roma insieme a quello del fratello, anche lui zuavo e caduto il 20 ottobre, mentre il cuore venne riportato in Francia.

Pio IX accolse il padre e le due sorelle dei Dufournel con le parole: "Mi avete dato due soldati; vi rendo due santi". Disse poi: "Io non ho parole di consolazione da offrire al vostro dolore; ma io voglio che la gloria dei vostri figli brilli agli occhi di tutti sul vostro petto," mentre metteva al petto

del padre una croce da commendatore dell'Ordine di Pio IX. Ma l'emozione fu grande che non riuscì a metterla dandola alla madre dei Dufournel perchè potesse mettergliela lei al petto del marito.

Nella fotografia, scattata nel rinomato studio dei fratelli D'Alessandri, vede Dufournel in divisa da zuavo pontificio con al petto la medaglia Pro Petri Sede, concessa ai militari che presero parte alla battaglia di Castelfidardo nel 1860 con le truppe papali.